

1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE SOCIOLOGICHE

STESURA DELLA TESI: TUTTO QUELLO CHE C'É DA SAPERE

IL VADEMECUM PER LA STESURA DELLA TESI TRIENNALE

Obiettivi:

- Stabilire buone pratiche rispetto al rapporto con il relatore o la relatrice¹
- Fornire indicazioni di base rispetto al processo di scrittura dell'elaborato finale

Gennaio 2021

¹ Le informazioni che trovate in questo documento sono state riprese dai vademecum stilati da tre diversi docenti di questo corso di laurea e rivolti ai/lle propri/e laureandi/e. Non tutte/i le/i docenti del Corso di laurea potrebbero dividerne in toto i contenuti.

1. I PASSAGGI DEL PERCORSO DI TESI

➔ QUANDO COMINCIARE?

Indicativamente, è bene cominciare a prepararsi almeno al **termine del secondo anno**, o una volta acquisiti **120 cfu**.

➔ QUALI SONO I PRIMI PASSI CHE DEVO FARE?

- a) Iscrivere e frequentare il corso obbligatorio “**ABC della ricerca**”, presso Biblioteca Ettore Anchieri.
- b) **Trovare un/una relatore/relatrice** (coerentemente con l’idea di tesi che si ha in mente). **ATTENZIONE!** Non è detto che il/la docente di propria scelta sia disponibile (magari perché segue numerose altre tesi).
- c) Pensare a un **argomento** da proporre al/la docente che ha accettato di farci da relatore/trice (potete verificare sulla pagina personale dei/delle docenti i temi di loro interesse ed eventuali prerequisiti in termini di conoscenze pregresse/corsi frequentati);



Quando si contattano via e-mail le/i docenti per chiedere se intendano farvi da relatore, è bene specificare:

Nome e cognome; numero di matricola; anno e corso di Studi; in quale sessione, indicativamente, ci si intende laureare; argomento di interesse per la tesi.

➔ QUANTO TEMPO CI VUOLE?

La durata del processo **dipende** dallo studente, dai suoi impegni, dalla sua rapidità, dal numero di esami che ancora deve sostenere. Non si può stabilire in anticipo, ma generalmente lo svolgimento della tesi occupa (non a tempo pieno) almeno **un semestre**: dalla definizione dell’idea fino alla scrittura finale.

È bene sapere, tuttavia, che la tesi è conclusa quando **IL RELATORE** ritiene che sia conclusa.

Inoltre, una volta avuto il consenso dal relatore, la tesi deve essere riletta, impaginata e inviata al relatore stesso, per un’ultima lettura, almeno una settimana prima della data della consegna indicata su Moodle, o, comunque, entro una data esplicitamente concordata con il relatore.

➔ COSA AVVIENE DURANTE LA DISCUSSIONE DELLA TESI?

Ad oggi, per la triennale è prevista la **separazione** tra **discussione** della tesi e proclamazione. La discussione della vostra tesi dura circa **15 minuti**.

Solitamente la discussione si apre con una vostra **presentazione della tesi** di circa 8 minuti. Possono seguire domande, chiarimenti e approfondimenti richiesti dalla commissione (2 membri, tra cui il vostro relatore).

Scaletta suggerita per la presentazione del vostro lavoro: motivi e domande di ricerca, riferimenti al dibattito sociologico sulle tematiche indagate, popolazione e metodi utilizzati, principali risultati raggiunti, lezioni imparate.

2. IL RAPPORTO CON IL RELATORE

➔ IL PRIMO COLLOQUIO

È consigliabile anticipare via e-mail **idee e spunti** di ricerca che si vorrebbero esplorare.

Si svolge in modo molto libero sulla **fattibilità** della vostra idea di ricerca. È anche possibile che al termine del colloquio si convenga che la ricerca non sia fattibile e che quindi si opti per un'altra pista di lavoro.

Il docente o la docente chiederà che **tipo** di tesi volete svolgere.



*Esistono **3 diversi tipi di tesi**, che richiedono tempi e impegno sensibilmente diversi e che pertanto tendono ad essere valutate di conseguenza.*

- 1) **Tesi "compilativa"**: si sceglie un tema, si leggono e riassumono dei testi e scrivono delle conclusioni. È il tipo di tesi a cui solitamente viene assegnato un basso numero di punti, ma può essere svolto in tempi relativamente brevi;
- 2) **Tesi di "ricerca teorica"**: come la tesi compilativa si svolge solo mediante lo studio di testi, ma comporta una vera e propria ricerca, cioè la produzione di nuova conoscenza. Può riguardare un concetto, uno o più autori, il confronto tra diverse posizioni teoriche o tra diverse ricerche empiriche.
- 3) **Tesi di "ricerca empirica"**: è la tesi di maggiore impegno, perché prevede la conduzione di una piccola ricerca empirica sul campo. Richiede la creazione di un disegno di ricerca empirica, la predisposizione di strumenti di raccolta dati, la raccolta dei dati, l'elaborazione dei dati.

➔ I DOCENTI GENERALMENTE NON APPREZZANO

- **"Sparizione" studenti**: ovvero non farsi sentire a lungo per poi ricomparire a ridosso della scadenza della tesi. Per questo è bene mettere in chiaro da subito **quando** e con quali **tempi** avete intenzione di dedicarvi alla tesi, in modo che il relatore sappia quando aspettarsi di ricevere notizie sull'avanzamento del vostro lavoro.
- **Inviare il materiale troppo a ridosso dei colloqui**. Se il relatore NON ha avuto il tempo di leggere il materiale (inviato ad esempio la sera prima), difficilmente potrà fornire indicazioni e commenti pertinenti.

- Inviare **testi scritti male**, in modo sbrigativo, con errori di battitura, grammaticali, di punteggiatura. I testi inviati devono avere una forma il più possibile compiuta e definitiva, anche se poi verranno corretti e rivisti.

1. SVOLGERE LA TESI²

Avete individuato argomento, relatore e tipo di tesi da svolgere. **Ora non aspettatevi che il relatore vi insegni tutto da capo!**

Inizialmente è bene partire mettendo a fuoco la **coerenza** tra argomento (oggetto, temi), domande di ricerca e metodi/tecniche che si intendono adottare. È importante discutere con il relatore la **fattibilità** della ricerca che avete in mente (*vedi primo colloquio*).

Per cominciare, è consigliato recuperare quello che avete GIÀ studiato. Ad esempio:

- ☞ Linee guida del “disegno della ricerca” *Metodologia 1*
- ☞ Rudimenti in *Sociologia generale*
- ☞ *Logica delle scienze sociali*
- ☞ Corsi metodologici



A QUESTO PUNTO POTETE FARE
IL DISEGNO DELLA RICERCA
(o almeno una prima versione)

- Tema generale
- Obiettivi
- Oggetto empirico
- Metodo
- Indice provvisorio con articolazione dei capitoli
- Bibliografia iniziale

➔ LA RICERCA EMPIRICA (LADDOVE PREVISTA)

Come già detto, è bene fare riferimento al materiale GIÀ studiato per gli esami metodologici (tracce di interviste, questionari, tracce per *focus group*, protocolli di osservazione per etnografie, griglie categoriali per analisi del contenuto, etc.).

Tuttavia, gli **strumenti metodologici** vanno giustificati e concordati con il relatore prima di andare sul “campo”.

Ad esempio, è buona regola avere il suo assenso rispetto a:

² Le indicazioni fornite in questa sezione riguardano le tesi di ricerca empirica, poiché rappresentano gli elaborati di maggior complessità.

- a) numero di interviste/questionari/testi (o altro) da raccogliere e analizzare;
- b) criteri di selezione del campione;
- c) traccia d'intervista o questionario dove previsti.

➔ LA LETTERATURA DI RIFERIMENTO

Un lavoro **scientifico** si distingue per il fatto di “dialogare” con la letteratura di riferimento, in base a: tema generale (es. socializzazione al genere); oggetto specifico (es. giovani veneti); metodo utilizzato (es. survey, osservazione etnografica, ecc.).



CONSIGLIO RISPETTO ALLE FONTI

Usate dizionari ed enciclopedie di scienze sociali (NO wikipedia, NO Dizionari della lingua italiana per definizioni sociologiche etc.)

Usare quanto imparato con il corso «ABC della ricerca»!!!

➔ DOVE RECUPERARE I TESTI?

- Biblioteca/che
- Banche dati on-line
- Riviste scientifiche on-line (meglio se internazionali)

Esempi di Riviste di sociologia italiane su cui si può cominciare a fare ricerca online:

Rassegna italiana di sociologia, Studi di sociologia, Sociologia, Sociologia e ricerca sociale, Sociologica, Studi culturali, Etnografia e ricerca qualitativa, ecc.

2. LA SCRITTURA

➔ IMPOSTAZIONI DI IMPAGINAZIONE SUGGERITE

Carattere: Times New Roman o Garamond o Calibri; dimensione: 12

Margine sx: 3 cm; margine dx: 2,5 cm; margini super. e infer. 2,5 cm.

Interlinea 1,5, per arrivare a circa 30-35 righe per pagina con 70-80 battute per riga.

Allineare il testo usando il formato **giustificato**.

Inserite sempre i **numeri di pagina** (in fondo, centrati).

Evitate le sottolineature nel testo e siate parchi con i grassetti e i corsivi.

➔ FIGURE, TABELLE E GRAFICI

Devono essere **numerati** e avere un titolo comprensibile ed esauriente. Indicare sempre la fonte dei dati!

➔ LA STRUTTURA DELLA TESI

- **Indice:** con i numeri di pagina a fianco a ogni titolo.
- **Abstract:** se richiesto (sintesi del progetto in circa 150-200 parole).
- **Introduzione:** è la versione sintetica del progetto.
- **Prima parte, dedicata alla letteratura sull'argomento scelto:** uno o due capitoli in cui si descrivono il contesto, il problema di ricerca e lo stato dell'arte, teorie, dati di sfondo, rassegna critica della letteratura.
- **Parte dedicata all'approfondimento e/o al lavoro di ricerca:** è richiesto un capitolo metodologico in cui si presenta l'eventuale disegno della ricerca: domande, obiettivi, metodi, strumenti di costruzione dei dati, azioni di ricerca. Seguono i capitoli (uno o più) dedicati all'analisi e interpretazione dei dati raccolti.
- **Conclusioni:** dalle idee/ipotesi alle affermazioni/conclusioni, sviluppi futuri... che non sia solo una sintesi dei risultati! Provare a rispondere alle domande iniziali.
- **Bibliografia**

➔ QUANTO DEVE ESSERE LUNGA LA TESI?

Indicativamente 50-70 pagine. Tuttavia, diversi relatori possono richiedere elaborati di maggiore o minore estensione anche rispetto al tipo di lavoro svolto.

➔ I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI NEL TESTO

- Le indicazioni di autori e testi consultati si scrivono *all'americana*, cioè nel testo e non in nota. Per i riferimenti bastano il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione del testo.

Ad esempio:

Uno degli approcci più interessanti all'analisi dei dca è fornito dal concetto di *disturbo etnico* (Gordon 2004; Nasser 1997; Stagi 2002).

Adottando, inoltre, la prospettiva di Ritzer (1999), il "prosumerismo" può essere analizzato non come un singolo fenomeno ma come una vasta gamma di processi che fanno parte del medesimo *continuum*.

- Per le citazioni si usano le virgolette e si aggiunge il numero di pagina.

Ad esempio:

Il movimento femminista ha introdotto una trasformazione tale da sollevare nuove definizioni sui “fenomeni di creazione, continuità e trasformazione dei modelli e delle disuguaglianze di genere nelle nostre società” (Giddens 2012, p. 178).

- Le citazioni lunghe, e anche i frammenti di intervista (più di due/tre righe vanno staccate dal testo).

Ad esempio:

Cerese fa riferimento ai cosiddetti *ripple effects* o effetti a catena, i quali sono fatti risalire ad un

“intervento individuale o di gruppo in azioni volte ad accettare, ignorare, tollerare o rifiutare il rischio stesso. Esso si attualizza in risposte comportamentali o comunicative che possono sia amplificare sia ridurre il rischio stesso, innescando una serie di effetti a catena (*ripple effects*), che possono provocare profondi e durevoli cambiamenti nel sistema” (Cerese 2017, p.163).

➔ LA BIBLIOGRAFIA FINALE

I riferimenti bibliografici inseriti nel testo si devono poi elencare nella bibliografia finale, che è unica, e riporta i testi in ordine alfabetico per cognome dell'autore. Solitamente monografie, capitoli in libro e articoli su riviste scientifiche si citano in modi differenti (vedi esempi sotto), ma ovviamente nello stesso elenco per ordine alfabetico.

Guardate, come esempio, un qualsiasi testo accademico tra quelli che avete studiato sinora!

Esempio di riferimento di una monografia:

Pattaro C., Riva C., Tosolini C. (2014), *Sguardi digitali. Studenti, docenti e nuovi media*, Franco Angeli, Milano.

Esempio di riferimento di un capitolo in libro:

Riva C. e Cefalo R. (2016), “Cinema e giovani”, in Riva C. e Scarcelli C.M. (a cura di), *Giovani e media. Temi, prospettive, strumenti*, McGraw-Hill Education, Milano, pp- 80-106.

Esempio di riferimento di un articolo in rivista:

Riva C., Tosolini C. e Pattaro C. (2016), “Media(ting) Between Generations: Common Sense and Perceptions of New Media by Young People and Teachers”, in *Italian Journal of Sociology of Education*, 8, p. 222-247

➔ LA SITOGRAFIA:

Quando riportate i siti web consultati, è importante indicare la data della vostra ultima consultazione. Per esempio:

<http://www.reggiochildren.it/attivita/ricerca/investire-nellinfanzia/> (consultato il 20.12.2014)

Attenzione: non inserite in sitografia, ma nella sezione dedicata ai riferimenti bibliografici finali, le pubblicazioni che pur trovate nel web. Tipica è la citazione delle pubblicazioni dell'Istat.

Sì (in bibliografia): Istat (2014), *La povertà in Italia. Anno 2013*, Collana Statistiche report, Roma, Istat, 14 luglio 2014.

NO (in sitografia): <http://www.istat.it/it/archivio/128371>

➔ CONSIGLI BASILARI DI STILE

- Utilizzate frasi **semplici**: sono più facili da gestire;
- Non mimare il “fraseggio” accademico se non lo si padroneggia e attenzione a come si utilizzano i concetti;
- Attenzione alla scelta delle parole e alle metafore che si utilizzano (queste ultime possono anche riflettere i pregiudizi dell'autore/trice).



CONSIGLIO PER LA SCRITTURA:

Evitate di fare i moralisti! (è un errore metodologico)

A volte alcuni studenti predispongono disegni a forte impronta moralista del tipo: “... nella nostra società i giovani non hanno più valori”; “... I bambini sono viziati e non c'è più autorità ...”.

State attenti a non attivare forti cornici di precomprensione dei fenomeni sociali, non erigetevi a giudici ed evitate frasi fatte e gratuite (che di fronte a una obiezione non potete difendere o sostenere con dati o lavori scientifici da voi studiati).